

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

INTENSA FASE DELL'ATTIVITA' POLITICA

## Incontro PCI-PSI sui problemi della crisi di governo

Un comunicato congiunto sugli argomenti affrontati — Sondaggio di Moro fra i dirigenti democristiani sulle ipotesi per la formazione del governo Incontri con PSDI e PRI a palazzo Chigi: dichiarazioni di Saragat e Biasini

Un'intensa attività politica sta caratterizzando l'attuale fase — una fase senza dubbio cruciale — della crisi di governo. Ieri mattina, nella sede del gruppo dei deputati socialisti, si è svolto l'incontro delle delegazioni del PCI e del PSI, guidate da Enrico Berlinguer e Francesco De Martino. Nelle stesse ore, il presidente incaricato Moro ha ricevuto a palazzo Chigi le delegazioni socialdemocratica e repubblicana. Nel pomeriggio, nella sede della Camilleucia, ha avuto poi colloqui separati con tutti i capi-corrente della DC: egli sta saggiando — in vista dell'incontro con i socialisti già fissato per domani — le possibilità esistenti per la formazione del nuovo governo, in relazione in primo luogo all'ipotesi di un bicolore DC-PSI avanzata l'altro ieri da De Martino.

L'incontro tra le delegazioni del PCI e del PSI ha avuto inizio alle 10.30 a Montecitorio ed è durato quasi tre ore. Al termine, è stato diffuso il seguente comunicato congiunto:

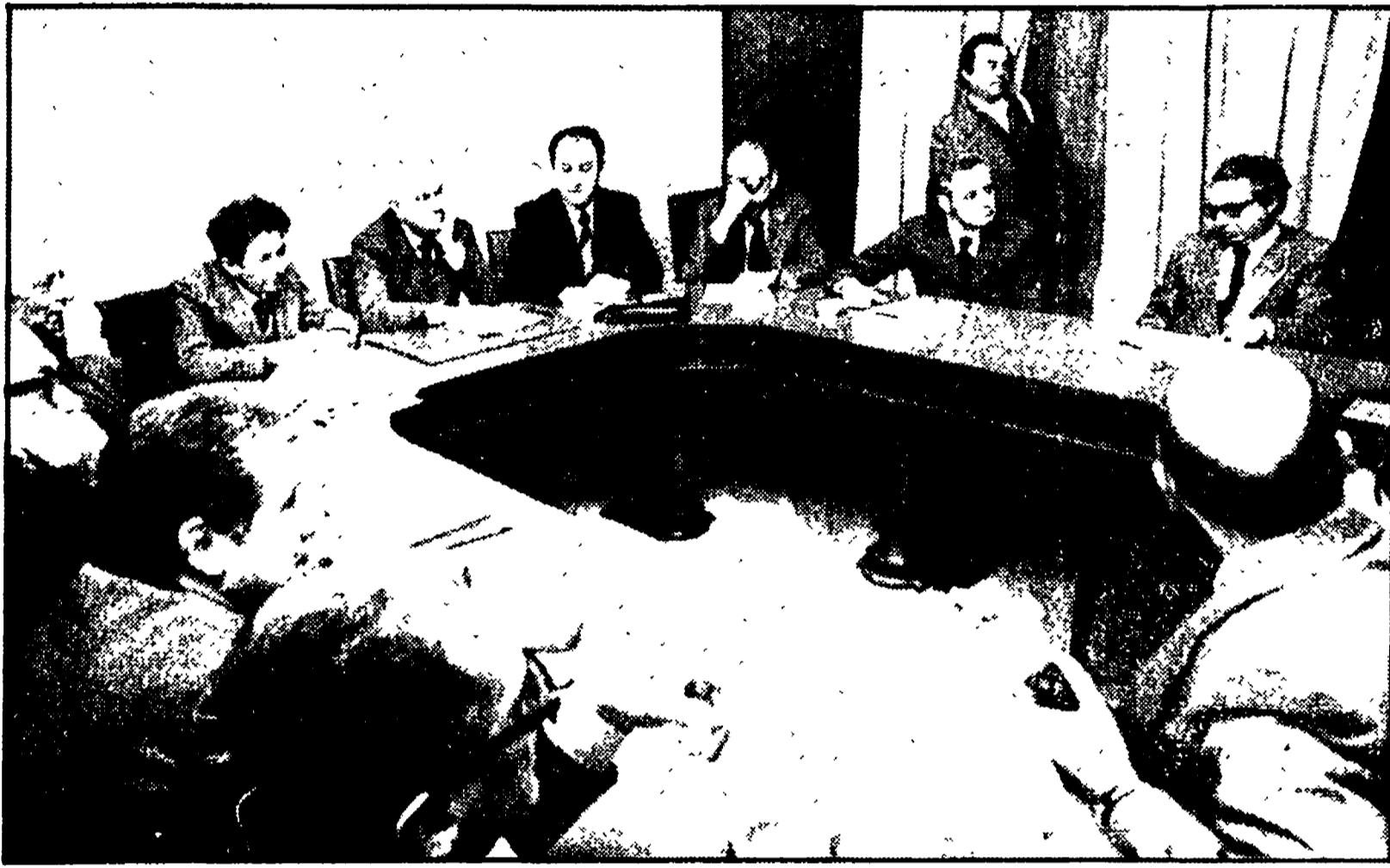
« Si è svolto questa mattina l'incontro tra le delegazioni del PCI e del PSI. Per il PSI erano presenti Francesco De Martino, Giovanni Mosca, Bettino Craxi, Riccardo Lombardi, Giacomo Mancini, Luigi Mariotti, Michele Zuccalà e Michele Ciannotta. Per il Partito comunista erano presenti Enrico Berlinguer, Paolo Bufalini, Gerardo Chiaromonte, Giorgio Napolitano, Alessandro Natta, Giancarlo Pajetta, Edoardo Perna e Luciano Barca.

Nel corso dell'incontro le due delegazioni si sono confrontate — hanno riconosciuto le posizioni già prese dai due partiti — sullo scioglimento anticipato delle Camere. Si è svolta quindi una ampia discussione sulla crisi di governo, sulle misure necessarie per la ripresa produttiva, per la difesa dell'occupazione e contro l'inflazione, anche in rapporto alle aggravate difficoltà monetarie. Sono state anche esaminate le questioni della legge sull'aborto e le possibilità di ulteriori modifiche di essa nel dibattito alla Camera. Le due delegazioni hanno avuto un breve scambio di idee sui problemi dei rapporti tra comunisti e socialisti dell'Europa occidentale. Si è discusso di quanto si riscalda l'importanza convergenze e su altri punti si è manifestata l'esigenza di ulteriori approfondimenti.

Oltre a questo comunicato, non sono state rilasciate dichiarazioni da parte dei partecipanti all'incontro. Quanto ai colloqui ufficiali di Moro con socialdemocratici e repubblicani, essi non hanno portato elementi di novità nel quadro della crisi. Le delegazioni dei due partiti hanno confermato posizioni già note. I repubblicani, in particolare, hanno ribadito il loro «no» a governi che non abbiano una maggioranza stabile, e quindi hanno rifiutato l'ipotesi di un tripartito DC-PSDI-PRI.

Per il PSDI, dopo l'incontro con Moro, ha parlato il sen. Saragat (della delegazione facevano parte anche Tanassi, Cariglia e Arrosti). L'ex presidente della Repubblica ha affermato che, specialmente dopo i problemi che si sono aperti per la nostra moneta, vi è l'esigenza di «comportarsi con senso di responsabilità per evitare il propagarsi di questa crisi, e soprattutto per evitare elezioni anticipate». «Ma noi — ha soggiunto Saragat — abbiamo fiducia che il senso di responsabilità precolga e che si possa trovare una soluzione ragionevole per evitare i pericoli cui ho fatto cenno». Tanassi ha aggiunto però che, a suo giudizio, «l'unica vera maggioranza è quella quadripartita».

Biasini ha ribadito la posizione dei repubblicani, dicendo che il PSI è fermato a Moro le preoccupazioni per la situazione economica e finanziaria ed ha sottolineato che bisogna rigorosamente perseguire per indirizzi di politica economica.



Un momento dell'incontro fra le delegazioni del PCI e del PSI

Un'altra giornata di aspre battaglie in tutto il paese

## Divampa la guerra in Libano Tentativo di mediazione siriana

Voci di accordo fra il ministro degli esteri della Siria e il presidente Frangie, per porre fine alla guerra civile fra musulmani e cristiani - Guerrieri palestinesi starebbero marciando verso Beirut

BEIRUT, 21. Mentre si sviluppano nuove iniziative a livello politico e diplomatico tra comunisti e socialisti dell'Europa occidentale, si è verificato un episodio di estrema violenza in Libano. La situazione libanese continua ad essere caratterizzata da pesanti combattimenti, che crescono giorno per giorno in un clima di estrema tensione. I palestinesi, che sono in numero crescente, continuano a essere costretti a vivere in campi profughi. La situazione è estremamente grave e si teme che si possa arrivare a un conflitto di portata internazionale.

La televisione libanese ha annunciato che il paese è ormai in uno stato di completa anarchia armata e che sanguinosi scontri sono in corso da una parte all'altra del paese. Si teme che si possa arrivare a un conflitto di portata internazionale.

Sei mesi fa Giuseppina Squillace si era ricoverata in ospedale per interrompere la maternità

## L'aborto doveva salvare la donna di Torino

Per le sue condizioni fisiche era necessario l'intervento terapeutico - Inchiesta della magistratura - Le accuse dei familiari - Da un ospedale all'altro - Dichiarazioni dei medici

- Neofascisti arrestati per gli attentati ai treni  
Sono di Arezzo e appartenevano al «fronte nazionale» di Mario Tuti. Vennero accusati di strage per gli ordigni piazzati sulla linea Roma-Firenze, nei pressi di Terontola. **A PAGINA 6**
- Assassinato un evaso a Roma  
L'omicidio, avvenuto all'alba di ieri a viale dell'Università, si colloca nella «guerra» interna al mondo della prostituzione. Fugato dal carcere di Augusta si nascondeva nella capitale da cinque mesi. **A PAGINA 10**
- Proteste per lo zoo-safari di Fiumicino  
I cittadini, la circoscrizione, Comune e associazioni culturali chiedono l'immediata chiusura del parco faunistico che sorge in una importante area archeologica. **A PAGINA 11**
- Un dimostrante ucciso dalla polizia a Lisbona  
Durante una manifestazione per rivendicazioni salariali la polizia ha aperto il fuoco. Il Partito comunista respinge le accuse mossegli nel rapporto sui fatti del 25 novembre. **IN ULTIMA PAGINA**

Dalla nostra redazione  
TORINO, 21. Quante inchieste, non solo giudiziarie, si dovrebbero aprire per una donna di 41 anni morta di parto nella grande Torino, dopo aver chiesto invano di interrompere una gravidanza troppo rischiosa per la sua vita? Giuseppina era moglie di un operaio, Giuseppe Squillace, emigrato dalla Calabria, e aveva già cinque figli — Francesco, 22 anni, Domenico, di 20, Filomena, di 18, Antonio, di 8 e Salvatore di 5 — quando restò incinta un'altra volta. Nella sua casa di Moncalieri, sono gli stessi familiari che raccontano lo svolgersi, giorno per giorno, di una vicenda tragica. Giuseppina era già provata dalle numerose gravidanze che ne avevano minato la salute, aveva i figli ancora piccoli e sulle spalle le fatiche e i sacrifici imposti oggi a una famiglia operaia e in particolare alla donna.

Il mercato dei cambi chiuso da ieri a tempo indeterminato

## Massicce speculazioni alla base delle nuove difficoltà della lira

Oltre 500 milioni di dollari spesi in pochi giorni nel tentativo di arginare la speculazione - La bilancia valutaria è migliorata ma la mancata impostazione della ripresa produttiva ha indebolito la posizione internazionale dell'Italia - Incertezza sugli sbocchi

La chiusura del mercato ufficiale dei cambi, annunciata ieri alle due del mattino da Palazzo Chigi, ha colto di sorpresa l'opinione pubblica. È la quinta volta in quattro anni che viene presa una misura di genere ma in circostanze diverse. Il 15 agosto 1971 i cambi restarono chiusi una settimana per la svalutazione del dollaro; nel giugno 1972 fu la crisi della sterlina; mentre nel 1973 si ebbero due sospensioni per speculazioni sulla lira nel corso di pressioni per la rivalutazione del marco tedesco. In tutti questi casi, cioè, una origine prevalentemente esterna alla crisi monetaria che si combinò con difficoltà politiche e non è paragonabile alle difficoltà che incontra il franco.

Il comunicato emesso da Palazzo Chigi al termine della riunione con i dirigenti del Banco d'Italia, sulla decisione col fatto che «nei primi 20 giorni di gennaio l'ammontare netto degli interventi sul mercato è stato di 528 milioni di dollari in aggiunta agli 800 spesi in novembre e dicembre per pagare maggiori importazioni. All'inizio di gennaio, tuttavia, segnalano che la speculazione si è scatenata negli ultimi tre giorni operativi, con 270 milioni di dollari in più rispetto ai 120 del giorno precedente». Di fronte all'attacco speculativo non si è ritenuto di dover fare appello al mercato creditizio reciproco che la Banca d'Italia intrattiene con le principali banche centrali.

La crisi di governo e il basso livello di liquidità delle nostre riserve monetarie hanno fatto precipitare la situazione di incertezza sul mercato ufficiale. Le misure di natura finanziaria che politici e manovre, sia al fatto che ormai abbondante non corrispondono adeguati e sicuri sbocchi imprenditoriali, tali da incoraggiare l'investimento.

«L'origine della situazione che ha portato alla chiusura del mercato ufficiale dei cambi è indubbiamente, in presenza di un andamento positivo della bilancia commerciale, un massiccio fatto speculativo. Questa verità non deve far dimenticare, tuttavia, i fattori che hanno facilitato l'opera della speculazione. È dall'inizio dell'anno che il mercato ufficiale di cambio ha raccolto un numero crescente di capitali stranieri, in assenza di essi, abbiamo ripetutamente affermato, il mercato avrebbe fatto inevitabilmente per imporre la speculazione. Ciò è ancora una volta avvenuto quanto gli speculatori speravano, se non intervenisse un chiarimento sul piano della politica economica».

Al di là delle misure organiche che solo un governo nel pieno dei suoi poteri può adottare, su un punto il chiarimento deve intervenire subito per scoraggiare definitivamente la speculazione e per dare all'Italia il massimo di credibilità esterna: si-

La decisione di procedere alla chiusura del mercato dei cambi è stata largamente accolta dal mercato. Né mancano, d'altra parte, accenti estremamente preoccupati per le prospettive immedie per il livello del valore della lira al momento della riapertura dei mercati. I sindacati sono stati informati dal ministro Colombo - Una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL - Prese di posizione della Direzione socialista e della «Voce repubblicana»

Luciano Barca

## Individuare i focolai

All'origine della situazione che ha portato alla chiusura del mercato ufficiale dei cambi è indubbiamente, in presenza di un andamento positivo della bilancia commerciale, un massiccio fatto speculativo. Questa verità non deve far dimenticare, tuttavia, i fattori che hanno facilitato l'opera della speculazione. È dall'inizio dell'anno che il mercato ufficiale di cambio ha raccolto un numero crescente di capitali stranieri, in assenza di essi, abbiamo ripetutamente affermato, il mercato avrebbe fatto inevitabilmente per imporre la speculazione. Ciò è ancora una volta avvenuto quanto gli speculatori speravano, se non intervenisse un chiarimento sul piano della politica economica».

La decisione di procedere alla chiusura del mercato dei cambi è stata largamente accolta dal mercato. Né mancano, d'altra parte, accenti estremamente preoccupati per le prospettive immedie per il livello del valore della lira al momento della riapertura dei mercati. I sindacati sono stati informati dal ministro Colombo - Una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL - Prese di posizione della Direzione socialista e della «Voce repubblicana»

Luciano Barca

Luciano Barca

Luciano Barca

Luciano Barca

La decisione di procedere alla chiusura del mercato dei cambi è stata largamente accolta dal mercato. Né mancano, d'altra parte, accenti estremamente preoccupati per le prospettive immedie per il livello del valore della lira al momento della riapertura dei mercati. I sindacati sono stati informati dal ministro Colombo - Una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL - Prese di posizione della Direzione socialista e della «Voce repubblicana»

Luciano Barca

Luciano Barca

Luciano Barca

Luciano Barca

Luciano Barca

La decisione di procedere alla chiusura del mercato dei cambi è stata largamente accolta dal mercato. Né mancano, d'altra parte, accenti estremamente preoccupati per le prospettive immedie per il livello del valore della lira al momento della riapertura dei mercati. I sindacati sono stati informati dal ministro Colombo - Una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL - Prese di posizione della Direzione socialista e della «Voce repubblicana»

Luciano Barca

Luciano Barca

Luciano Barca

Luciano Barca

Luciano Barca

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)